

Spazio Thetis Venezia | Arsenale Nord

16° Biennale Architettura
26 Maggio – 25 Novembre 2018



1. Spazio Thetis

Thetis SpA ha iniziato le sue attività 25 anni fa come “Consorzio Thetis” il cui scopo era quello di realizzare un Centro di eccellenza nel campo delle tecnologie marine all’interno dell’Arsenale storico di Venezia, dove ancora oggi si trova la sede della Società. Diventata SpA nel 1996, Thetis ha sviluppato specifiche esperienze nel campo dello sviluppo sostenibile e della ingegneria ambientale, operando nella laguna di Venezia.

Thetis, fin dalla sua nascita, promuove e supporta l’arte contemporanea, organizza mostre e incontri presso la propria sede situata nell’antico Arsenale di Venezia.

Sostenere gli investimenti nella cultura contribuisce a veicolare la propria immagine, aiuta ad avviare relazioni con potenziali clienti pubblici e privati, consente un posizionamento di mercato innovativo, crea sinergie tra arte e attività della Società. In oltre quindici anni di attività, Spazio Thetis ha collaborato con importanti istituzioni, musei, gallerie, associazioni, studi di architettura italiane e straniere.

www.thetis.it

LA BIENNALE DI VENEZIA

Ca' Giustinian, San Marco 1364/A - 30124 Venezia (Italy) | T (+39) 041 5218711 F (+39) 041 5218704
www.labiennale.org | info@labiennale.org



2. “Sea Urchin” Giancarlo Zema, 2016

Come uno spinoso ma intrigante riccio di mare, questa straordinaria scultura urbana "Sea Urchin" firmata dall'architetto Giancarlo Zema è realizzata utilizzando 150 tubolari in acciaio e relativi giunti in plastica.

Un modo nuovo e artistico per trasformare elementi di acciaio in un colorato canneto strutturale. Un'opera nata come simbolo di una nuova ricostruzione della città all'insegna del rinnovamento e dell'eco-sostenibilità.

Installata alla 57° edizione della Biennale di Arte di Venezia con la partnership scientifica del Politecnico di Milano e quella artistica-culturale della Alma Artis Academy. L'opera è stata realizzata grazie al contributo dei partner tecnici Nord Zinc S.p.A. e CETA S.p.A. aziende di eccellenza nel settore delle costruzioni.

Giancarlo Zema (Roma, 1973)

Architetto, designer e artista, cerca l'innovazione nelle forme della natura.

www.giancarlozema.com

Nord Zinc S.p.A.

Via Industriale 7 - 25020 San Gervasio Bresciano BS (Italia)

www.nordzinc.com



3. “Todi Columns” Beverly Pepper, 1966

È conosciuta per le sue opere monumentali e architettoniche, per alcuni interventi di *land art* e di *connective-art*. Il suo percorso artistico si snoda tra due culture e due continenti: gli Stati Uniti, dove è nata, e l'Europa, in particolare l'Italia, sua residenza di elezione. Attualmente vive e lavora a Todi e a New York.

A Terni compone *Todi Columns*, sculture monolitiche, pensate per la piazza del Popolo di Todi nel 1979. Nel 1996 verranno trasferite a Venezia all'interno della piazza dello Spazio Thetis.

La sua lunga carriera è stata caratterizzata da una pionieristica ricerca nell'uso di materiali per le proprie sculture, di importanti progetti e di pubbliche installazioni. Nelle fonderie italiane studia le varie tecniche che le consentiranno di trattare materiali come il ferro e la ghisa, ricerca effetti con ruggini e patine grezze; sperimenta nuovi materiali: l'acciaio inossidabile, il Cor-Ten, che sabbia esternamente e dipinge all'interno; conosce la placcatura del cromo e il ferro feroidale.

Beverly Pepper (Brooklyn, 1922)

Scultrice e pittrice, conosciuta per le sue opere monumentali e architettoniche.

www.beverlypepper.net



4. “The man who measures the clouds” Jan Fabre, 2014

La famosa opera di Jan Fabre “L’uomo che misura le nuvole”, che da anni grazie a Spazio Thetis è posizionata sopra l’edificio “Modelli” nella sede della Società all’Arsenale di Venezia.

La prima versione dell’opera è esposta a Forte Belvedere a Firenze e risale ad una ventina di anni fa, mentre questa, inedita, è un autoritratto di Fabre nella veste di uomo che misura le nuvole, compiendo un gesto utopico e impossibile nel tentativo di contenere la nuvola in una misurazione matematica, Fabre mette in crisi la prospettiva come volontà di contenere nella griglia l’esuberanza mutevole della vita.

Jan Fabre (Anversa, 1958)

Artista, coreografo, regista teatrale e scenografo.

www.janfabre.be



5. “Something now for the future” Michelangelo Pistoletto, 2014

In occasione della 14. Biennale di Architettura di Venezia lo Spazio Thetis si apre alla città e al panorama internazionale con il nuovo importante progetto “Something now for the future” di Michelangelo Pistoletto, basato sulla condivisione dell’arte, della cultura e della natura per una vita sociale ed etica rinnovata.

Il Terzo Paradiso, si tratta di una struttura a tre cerchi, collocata nel grande giardino e realizzata con oltre 1800 mattoni di recente ritrovamento in loco. L’installazione evoca il segno matematico dell’infinito ed è circondata da un grande orto per la cui piantumazione e cura saranno coinvolti bambini, ragazzi, scuole, adulti, anziani e numerose associazioni trasversali della città, uniti nella coltivazione come metafora di una nuova crescita. La visione di Thetis condivisa con Pistoletto verte sulla necessità di guardare al passato per progredire, per effettuare la svolta, il salto che ci porta verso un futuro migliore e assicurare al genere umano la propria sopravvivenza in un nuovo livello di civiltà planetaria.

Michelangelo Pistoletto (Biella, 1933)

Artista, pittore e scultore italiano, animatore e protagonista della corrente dell'arte povera.
www.pistoletto.it



6. Off Leash – Museo itinerante Arturo Montanelli e Velasco Vitali, 2014

Idea nata dall'affinità che lega i percorsi e le ricerche di Arturo Montanelli e Velasco Vitali, il progetto di un museo itinerante è stato proposto e pensato la prima volta nel 2008, per il molo Pier 54 di New York. **Con il sottile titolo di Off Leash, ovvero “senza guinzaglio” (il guinzaglio conduce, impartisce regole, educa, ordina ma al contempo trattiene, limita, impone e determina un confine). Un museo itinerante che oltre ad essere contenitore diventa contenuto. Composto da un modulo container che si ripete per adattarsi e ridisegnarsi ogni volta.**

Per Venezia, Arturo Montanelli e Velasco Vitali interpretano un prototipo monomaterico, la cui superficie di rivestimento e' (materia) ottenuta attraverso l'aggregazione di ghiaia da riciclo di diverse granulometrie, eco di una cultura geotecnica che prevede soluzioni analoghe per il contenimento delle erosioni delle sponde fluviali e marine nel nord Europa e scarto di colate derivate da fusioni metalliche.

Utilizzata da anni in opere di ingegneria idraulica e ambientale, la resina poliuretana bi-componente (solvent-free) diventa elemento strutturale di una nuova materia ottenuta con l'aggregazione e la fusione di materiali da riciclo. Tecnicamente il modulo prefabbricato ha una struttura portante in acciaio, appoggia su fondazioni puntuali, ed è interamente isolato attraverso un cappotto in pannelli isolanti in fibre naturali riciclate. Anche il layer orizzontale delle pavimentazioni interne ed esterne è costituito dalla nuova materia di progetto, garantendo una superficie fortemente drenante e ad alta resistenza. E' inoltre previsto un camino solare di ventilazione tecnologico, realizzato attraverso l'accoppiamento di lastre opache e trasparenti che permette, grazie alla realizzazione di aperture contrapposte, la formazione all'interno del modulo di moti convettivi dell'aria per garantire un'aerazione naturale. Il modulo container diventa un contenitore mimale per proporre percorsi museali indoor/outdoor all'insegna di un dialogo reciproco tra arte, natura e paesaggio.

Arturo Montanelli (Milano, 1962)

Architetto e designer

www.arturomontanelli.com

Vitali Velasco (Bellano, 1960)

Scultore e pittore

www.velascovitali.com

LA BIENNALE DI VENEZIA

Ca' Giustinian, San Marco 1364/A - 30124 Venezia (Italy) | T (+39) 041 5218711 F (+39) 041 5218704
www.labiennale.org | info@labiennale.org



7. “Sculture Sonore” Giuseppe (Pinuccio) Sciola, 2014

Nel 1996 la sua ricerca personale sulle pietre e la loro natura intrinseca, e le tecniche di incisione sperimentate lo portano verso una musicalità della pietra. Le pietre sonore sono sculture simili a grandi menhir (principalmente calcari o basalti) che risuonano una volta lucidate con le mani o con piccole rocce.

Le proprietà sonore delle sculture sono realizzate applicando le incisioni parallele sulla roccia. Queste sculture sono capaci di generare dei suoni molto strutturati, con differenti qualità secondo la densità della pietra e l'incisione, suoni che ricordano il vetro o il metallo, strumenti di legno e perfino voce umana.

Le sculture *pietre sonore* di Pinuccio Sciola vengono esposte in tutto il mondo. Vengono organizzati concerti in cui queste sculture sono veri e propri strumenti musicali; esse sono fonte di ispirazione per artisti, musicisti e compositori.

Pinuccio Sciola (San Sperate, 15 marzo 1942 – Cagliari, 13 maggio 2016)
Scultore famoso per la promozione dei murales e per le sue pietre sonore.
www.pinucciosciola.it